COMUNE DI CASALETTO SPARTANO
Comune di Casaletto Spartano
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0002506/2026 del 01/07/2026
Firmatario: Arnaldo Iudici, Silvia Capasso

COMUNE DI CASALETTO SPARTANO

Relazione Istruttoria per la procedura di Valutazione di Incidenza

Valutazione di Incidenza Appropriata

1. DATI GENERALI

CUP	**53/2026**
Titolo progetto/intervento/piano	**VALUTAZIONE APPROPRIATA** - attivata relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di "CONOSOLDAMENTO DEL COSTONE ROCCIOSO IN LOCALITA' SAN ROCCO – SALVAGUARDIA DEL CENTRO ABITATO DI CASALETTO SPARTANO E DELLA STRADA PROVINCIALE N.16".
Localizzazione (Comune, Località, Catastale)	Casaletto Spartano (SA)
Proponente e procedente	CONCETTA AMATO, in qualità di legale rappresentante del **COMUNE DI CASALETTO SPARTANO**, con sede legale Via Nazionale 226, 84030 Casaletto Spartano (SA)
Protocollo e data istanza	**prot. 1066 del 06/03/2026** (successiva integrazione prot. 2208 dell'11/06/2026)
Elenco elaborati	• Istanza di Valutazione Appropriata.pdf • Elenco Pareri • Comunicazione procedure VI • Documento identità Ferdinando Di Girolamo • Documento identità Proponente • Documento identità Tecnico • Dichiarazione sostitutiva di atto notorio • Modello_dichiarazione_costo_intervento_progetto_DGR_737_2022 • Parere Genio Civile • Nulla Osta Parco Nazionale • Comunicazione Provincia di Salerno • Parere Autorità di Bacino • Parere Soprintendenza • Autorizzazione Paesaggistica • AREA DISGAGGIO COORDINATE • Area disgaggio - shapefile • Area disgaggio - database attributi • BARRIERE PARAMASSI COORDINATE • Barriere paramassi - shapefile • Barriere paramassi - database attributi • Intervento SP16 - shapefile • Intervento SP16 - database attributi • Intervento SP16 - proiezione • Format Screening VIncA • Planimetria di progetto • Planimetria su ortofoto • Relazione fotografica

	• Carta degli habitat • Carta della vegetazione • Carta intersezione Natura 2000 • Relazione Generale • Planimetria di Progetto opere di difesa passiva • Particolari costruttivi barriera paramassi • Planimetria di inquadramento quotata a curve di livello (DTM) • Elenco elaborati • Elenco elaborati • Relazione tecnica VIncA - ALL.B09
Localizzazione su elaborati cartografici in scala 1:25.000 dell'area interessata dal Sito Natura 2000	/X/ SI /_/ NO – eventuali note/osservazioni
La tipologia di intervento/opere previste rientrano in quelle elencate nell'allegato III o IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.?	/_ / SI - Specificare tipologie (Punto n. …, lettera …….) /X/ NO
Eventuale sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97 e ss.mm.ii)	/_/ SI /X/ NO – eventuali note/osservazioni
Altre informazioni	
Riferimenti per Comunicazioni ***(dati presenti nell'istanza)***	Nome e cognome: Concetta Amato Indirizzo: Via Nazionale 226, 84030 Casaletto Spartano (SA) Tel. 0973-374285 Fax 0973-374320 PEC protocollo@comune.casalettospartano.sa.it Mail protocollo@comune.casalettospartano.sa.it
Riferimento assegnatario della gestione amministrativa PRESIDENTE COMMISSIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA:	Dott. Francesco Lettieri
Gruppo istruttore COMMISSIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Dott.ssa Silvia Capasso Dott. Arnaldo Iudici Dott. Fabio Sorrentino
Data assegnazione istruttoria	**11/06/2026 (prot. 2214/2026)** Seconda convocazione prot. n. 2447/2026 del 30/06/2026

2. **CORRISPONDENZA INTERCORSA IN FASE ISTRUTTORIA (**es. richiesta integrazioni, integrazioni spontanee, verbale di riunione)

Mittente	***Data***	***Prot.***	***Oggetto/descrizione***

3. **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI CONTENUTI DELLO STUDIO D'INCIDENZA**

Dallo Studio di Incidenza pag. 20-23:

Interventi previsti in progetto

Il tratto stradale interessato dall'intervento è esposto a fenomeni di instabilità, con la presenza di massi instabili che potrebbero rappresentare un rischio per la sicurezza viaria. I versanti, infatti, sono soggetti a frane superficiali e smottamenti, dovuti alla pendenza dei terreni e all'erosione naturale del suolo, che, unita alla carenza di una copertura vegetale adeguata in alcune zone, accentua la vulnerabilità del costone roccioso.

Inoltre, il drenaggio superficiale delle acque meteoriche risulta inefficiente in alcuni tratti, con la formazione di ristagni d'acqua che contribuiscono al degrado del terreno e al rischio di frane. Nonostante ciò, l'area non è stata oggetto di interventi significativi di consolidamento strutturale, e quindi, le condizioni del versante sono migliorabili con interventi mirati che possano ridurre il rischio.

Attualmente, la Strada Provinciale n. 16 è interrotta in corrispondenza di un masso di circa 5 metri di diametro, che ostruisce completamente il passaggio. Questa chiusura temporanea evidenzia il rischio derivante dall'instabilità del costone roccioso, il quale è contraddistinto da una "frana da crollo" che interessa in modo continuativo tutta l'arteria provinciale. La presenza di dissesti evidenti lungo la sede stradale, unita alla carenza di guard-rail in numerosi tratti, aumenta la vulnerabilità del percorso.

Il versante, infatti, presenta instabilità costante, con fenomeni di smottamento e frane superficiali che comprometterebbero ulteriormente la sicurezza viaria se non affrontati tempestivamente. La strada, oltre ad essere inadeguata sotto il profilo strutturale, presenta altresì un drenaggio superficiale inefficiente, che favorisce il ristagno delle acque meteoriche e amplifica il rischio di frane. Nonostante queste criticità, l'area non ha ancora ricevuto interventi strutturali significativi, rendendo urgente l'adozione di misure di consolidamento.

Ad oggi, l'area non è stata oggetto di interventi strutturali significativi, rendendo necessario e urgente un intervento di messa in sicurezza e consolidamento del versante. Tali misure sono fondamentali per ridurre il rischio di crolli futuri, tutelare la viabilità e garantire la sicurezza delle persone e delle infrastrutture.

Il costone roccioso di San Rocco, in sintesi, risulta particolarmente vulnerabile e necessita di un intervento mirato per prevenire crolli e smottamenti che potrebbero avere gravi conseguenze, sia sulla sicurezza stradale che sulla protezione del centro abitato di Casaletto Spartano.

L'intervento progettuale mira al miglioramento delle condizioni di stabilità e sicurezza lungo un tratto della Strada Provinciale n. 16, in un'area di elevata valenza paesaggistica ma soggetta a un marcato dissesto idrogeologico. Tale instabilità è aggravata dalla fratturazione degli ammassi rocciosi, dalla perdita della copertura arborea e dal ruscellamento incontrollato delle acque meteoriche, fattori che, uniti alla naturale fragilità litologica e giaciturale dei versanti, espongono il territorio a fenomeni franosi ricorrenti.

L'approccio progettuale adottato si fonda su un'analisi integrata che ha considerato sia la necessità di mitigare il rischio geologico, sia la salvaguardia del paesaggio naturale. Gli interventi proposti sono stati calibrati per garantire un'efficace stabilizzazione dei versanti, utilizzando tecniche a basso impatto ambientale e pienamente compatibili con il contesto naturale in cui si collocano.

In particolare, l'intervento prevede l'installazione di **barriere paramassi** in posizioni strategiche, atte a intercettare e bloccare i massi potenzialmente instabili che possono staccarsi dal costone roccioso. Queste opere di protezione passiva sono studiate per garantire elevati livelli di efficacia nella mitigazione del rischio, pur mantenendo un'integrazione visiva armoniosa con il paesaggio circostante.

Accanto agli interventi di protezione del versante, il progetto prevede anche il **ripristino e la messa in sicurezza di un tratto stradale di circa 50 metri lineari**, attualmente compromesso da fenomeni di degrado superficiale. Il dissesto della sede stradale è dovuto principalmente all'inefficienza del sistema di drenaggio, che ha favorito l'accumulo e la penetrazione dell'acqua, causando fessurazioni, cedimenti e il progressivo deterioramento del manto.

Per risolvere tali criticità, sono previste **opere di contenimento, il rifacimento della pavimentazione stradale e la realizzazione di un sistema di drenaggio superficiale** e profondo efficace, al fine di migliorare la durabilità dell'infrastruttura e ridurre il rischio di ulteriori danneggiamenti.

Nel complesso, il progetto coniuga esigenze di sicurezza, tutela ambientale e valorizzazione paesaggistica, con l'obiettivo di ripristinare condizioni stabili e funzionali in un'area strategica per il collegamento viario e per la salvaguardia del territorio montano di Casaletto Spartano.

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Le opere si inseriscono armonicamente nel paesaggio circostante senza alterare l'orografia, la permeabilità del suolo realizzando, un miglioramento delle condizioni di stabilità dei versanti. La loro realizzazione trova inspirazione nella naturalità dell'ambito e nel carattere identitario del costone e della sua monoliticità nel contesto. Il progetto è stato, quindi, supportato da un insieme di analisi che hanno consentito di individuare la tecnologia e le tecniche esecutive più adeguate, in primo luogo infatti, si è cercato di individuare il migliore compromesso possibile tra esigenze antropiche e dinamiche naturali, attraverso verifiche di carattere idraulico, geotecnico correlate ai livelli di degrado idrogeologico presenti e di tutela naturale dell'area. Tramite i risultati delle indagini, visti gli obiettivi del progetto, si è definita la classe di tecniche applicabili per ciascuna zona di intervento; particolare cura è stata poi dedicata alla scelta dei materiali, al loro approvvigionamento nonché, alla relativa posa in opera in ragione delle diverse fasi di cantierizzazione, al fine di inserire le opere armonicamente nel contesto circostante ed evitare un impatto ambientale.

Dal punto di vista delle superfici occupate dall'intervento

La valutazione in linee generali della compatibilità ambientale delle azioni previste per la mitigazione del rischio idrogeologico da caduta massi che viene formulata in Tabella 1, che classifica gli interventi in a basso impatto (in verde), a medio impatto (in giallo) e ad alto impatto (in rosso) e che tiene quindi conto dei pregi ambientali e del valore naturalistico dell'area alla luce della zonizzazione e delle sottozone della Riserva a differente regime di tutela e della perimetrazione delle aree a rischio contenuta nel PAI nonché del valore degli Habitat del SIC (oggi ZSC).

Tab. 1 - Classificazione degli interventi realizzabili in relazione all'impatto ambientale (il colore indica il grado di impatto dell'intervento sulle diverse componenti)

Intervento	*Superfici della ZSC interessata*	*Impatto sulla flora*	*Impatto sulla fauna*	*Impatto visivo*	*Altri impatti*	*Classificazione*
Disgaggi	2050 mq					
Barriere paramassi	< 500 mq					
Risanamento strada	0 mq					

Le superfici riportate in tabella si riferiscono all'areale di intervento e non a delle aree effettivamente sottratte. **Nel caso del disgaggio l'intervento non riguarderà tagli o eliminazione di specie vegetali mentre, per le barriere paramassi, si interverrà tra la vegetazione presente effettuando solo locali decespugliamenti**.

L'intervento non provoca fenomeni di inquinamento floristico e ovviamente, faunistico in grado di condizionare, limitare o compromettere le capacità rigenerative delle risorse naturali dell'ecosistema. Gli interventi non *implicano* nessun rischio generale o specifico per l'habitat del luogo, né comportano, alcuna compromissione della catena alimentare. L'impatto sulla vegetazione è limitato alla parziale estirpazione di essenze erbacee e arbustive durante la fase di cantiere e comunque solo ove necessario. In fase di esercizio tale impatto è pressoché nullo. La fauna potrà subire disturbo in fase di cantiere e a causa della movimentazione dei mezzi motorizzati. In fase di esercizio l'installazione di barriere paramassi potrebbe creare un ostacolo allo spostamento dei mammiferi di taglia che popolano l'acrocoro, alterando la percezione dei limiti del proprio territorio. Inoltre, si rileva che le reti di protezione a parete potrebbe scoraggiare la modifica dell'avifauna rupicola a causa dell'effetto "gabbia" creato dalle maglie delle reti (interventi di tipo B).

Dalla Relazione illustrativa e tecnica pag.10-12

INTERVENTI DI RISANAMENTO CORTICALE

Gli interventi di mitigazione del rischio crolli dell'area prevedono la realizzazione della barriera paramassi, progettata per prevenire il possibile crollo di elementi rocciosi. Tale sistema, integrato armoniosamente nel contesto paesaggistico, blocca i fenomeni di scivolamento e ribaltamento degli

ammassi instabili, contribuendo in maniera efficace alla stabilizzazione del versante con un basso impatto ambientale. Le opere previste per il consolidamento del fronte roccioso, fortemente fratturato, in località San Rocco lungo la SP n.16 possono così riassumersi principalmente in:
• Pulizia da piante, erba ed alberi della parete rocciosa.
• Decespugliamento delle piste di accesso per la messa in opera delle barriere paramassi e per la esecuzione di chiodature.
• Disgaggio: Rimozione controllata di porzioni instabili del fronte roccioso mediante personale specializzato.
• Movimentazione dei materiali: Spostamento e gestione dei materiali derivanti dal disgaggio con mezzi meccanici.
• Trasporto a rifiuto del materiale roccioso oggetto di disgaggio e del materiale erbaceo.
• Installazione di barriere paramassi: Barriere deformabili progettate per dissipare l'energia di eventuali cadute di massi, con lunghezze e altezze specifiche per i tratti individuati.
• Fornitura e posa in opera di barriera paramassi a dissipazione di energia per una lunghezza di ml 980 e contraddistinta da un'altezza di 4 m. La classe di livello di energia della barriera paramassi è pari a 8 (MEL>= KJ 5000).
• Trasporto materiali di risulta: Trasferimento dei materiali scavati o rimossi verso discariche autorizzate

PULIZIA PARETE, DECESPUGLIAMENTO E DISGAGGIO
Si prevede di pulire il costone che costeggia la SP n.16, in località San Rocco. Su tale costone verrà eseguito il disgaggio dei massi e delle rocce instabili per una area pari al 40% della superficie oggetto di intervento pari cioè a (40% x 4000) = 1600 metri quadrati. È necessario altresì il decespugliamento per consentire l'apertura di piste di accesso per la posa in opera e la esecuzione delle barriere paramassi nei punti indicati in planimetria. Il decespugliamento sarà di fondamentale importanza per il raggiungimento di fronti rocciosi presenti in punti più alti del versante. Sui costoni e sulle rocce affioranti in tal i punti sarà eseguito il disgaggio di massi e la stabilizzazione delle rocce instabili con perforazioni e la posa in opera di chiodi di acciaio aventi barre con diametro pari a 40 mm. Le chiodature verranno effettuate anche con l'iniezione nel foro di malta cementizia.

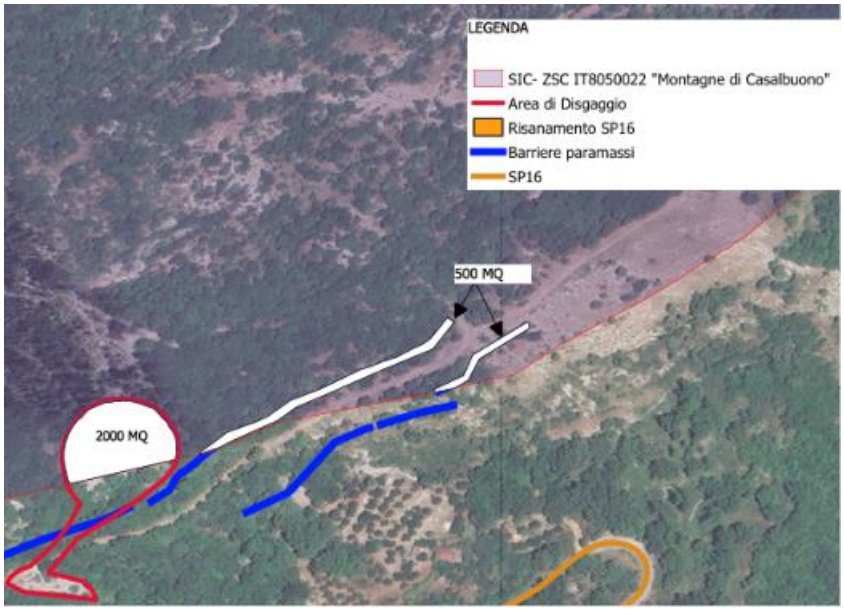
BARRIERA PARAMASSI
Tali barriere paramassi verranno realizzate nei punti meglio specificati in planimetria ed avranno la funzione di bloccare i massi di varie dimensioni che si staccano dal versante roccioso. Tutte le aree oggetto di intervento dovranno essere ispezionate accuratamente onde evidenziare situazioni di instabilità e altre situazioni particolari che possono inficiare la corretta e sicura esecuzione degli interventi in progetto. Nel corso dell'ispezione è prevista la rimozione dei blocchi di piccola dimensione trasportati a mano ed accumulati in punti di raccolta con lo scopo di ripulire i tratti di versante dai frammenti rocciosi in condizioni di equilibrio instabile che mobilizzandosi potrebbero propagarsi verso valle con conseguente rischio per le zone di valle. L'ispezione sarà completata attraverso il disgaggio controllato dei massi instabili eseguito da squadre di rocciatori specializzati, operando a partire dalla sommità della parete fino alla sua base. L'operazione dovrà essere condotta con la finalità di rimuovere dalla parete le porzioni rocciose di volume inferiore a 0.1 mc in equilibrio marcatamente instabile, soltanto quando ciò non implichi l'instabilizzazione di porzioni rocciose di più ampio volume. La demolizione di porzioni di roccia potrà avvenire anche tramite l'impiego di cementi espansivi, eseguita su versanti o pareti rocciose e da personale specializzato rocciatore. In sintesi l'intervento prevede per le parti di fronte degradato oggetto di disaggio ovvero, per la parte oggetto di riprofilatura, propedeutica alla realizzazione della galleria, le seguenti lavorazioni: iniezione a caduta di miscela, in cemento espansivo ed acqua, eseguita ad un massimo di 5 minuti dalla confezione entro fori precedentemente predisposti; a reazione chimica avvenuta (12/48 ore) le porzioni di roccia saranno disincagliate ed abbattute tramite l'ausilio di leve in acciaio o martinetti idraulici, quindi sarà attuata un'attenta pulizia della superficie interessata all'intervento.

3.1 Descrizione dei contenuti dello Studio di Incidenza

3.1.1 Ambito di riferimento e report fotografico

Presente adeguato report fotografico.

Le opere a farsi ricadono solo parzialmente nel Sito Natura 2000 IT8050022. In particolare risultano interne alla ZSC parte delle opere di disgaggio e una porzione delle barriere paramassi. Le opere di disaggio ricadono nell'habitat di interesse comunitario "9340 - Foreste sclerofille mediterranee" così come cartografato con DGR 617/2024, mentre le barriere paramassi ricadono in parte nell'habitat 9340 e in parte nell'habitat "5330 - Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche".
Nella carta della Natura ISPRA-ARPAC 2018 gli habitat interessati sono, rispettivamente, "45.32-Leccete supramediterranee" e "32.23-Gariga a *Ampelodesmus mauritanicus*".
Sebbene non cartografato, in base al report fotografico, è possibile rilevare la presenza, anche dell'habitat "pareti rocciose calcaree".



Dallo Studio di Incidenza da pag. 24
Risultati delle indagini floristiche e faunistiche
Nessuna specie floristica protetta (Annex II o IV della Direttiva Habitat, o tutele regionali) è stata individuata sulla parete rocciosa. Sono state repertoriate solo specie comuni e non soggette a tutela speciale, quali muschi, licheni e felci sporadiche legate a microcrinali umidi. Non è stata osservata vegetazione arbustiva o arborea significativa nell'area investigata. La copertura vegetazionale risulta degradabile e non riflette habitat prioritari.

Per quanto riguarda la fauna NON sono stati condotti rilievi esaustivi, tuttavia, sono stati osservati occasionali passaggi da parte di specie generaliste (es. piccione selvatico, passero), nessuna evidenza di nidi in parete o cavità. Assenza di segnalazioni dirette di chirotteri, anfibi rupicoli o rettili presenti nella parete oggetto d'intervento. Non sono stati, inoltre, individuati habitat ripariali o zone umide nei pressi immediati del tratto roccioso. Valutazione rispetto alle Linee Guida di monitoraggio Interpretando le indicazioni del Decreto Dirigenziale 50/2021 e del manuale campano è stata effettuata una mappatura puntuale delle specie rilevate, complete di georeferenziazione e schede di campo, secondo i formulari di rete Natura 2000. Gli sforzi di campionamento sono stati adeguati all'unità minima di osservazione, come richiesto per habitat rocciosi e micropiante. L'assenza di specie protette è stata documentata formalmente, allegando i formulari compilati ai sensi delle normative regionali. È stata rispettata la temporalità e frequenza richieste per l'area e il periodo dell'anno del rilievo.

3.1.2 Interferenze con le componenti biotiche e abiotiche e fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali

Sono descritte a pag. 75-108 dello Studio di Incidenza.

3.1.3 Misure di mitigazione

Pag. 109-112 dello Studio di Incidenza

- ripristino delle aree di intervento promuovendo la ricolonizzazione spontanea delle specie vegetali ed eliminando eventuali specie aliene (ricostituzione della composizione ante operam)
- predisposizione di vasche di raccolta dei liquami di risulta
- Sarà effettuato un corretto stoccaggio dei rifiuti, in particolare, nelle aree di deposito temporaneo dovranno essere organizzati lo stoccaggio e l'allontanamento dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti:
  - differenziando il deposito per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
  - garantendo adeguate modalità di trattamento e smaltimento, al fine del recupero o dello smaltimento dei materiali;
  - ubicando le aree destinate a deposito di rifiuti lontano dai baraccamenti di cantiere e in apposite aree recintate e protette, in funzione della tipologia dei rifiuti, in modo da evitare la dispersione di odori o polveri.
- Al fine di ridurre le interferenze dirette con l'avifauna nidificante, le attività di cantiere verranno pianificate evitando il periodo critico di nidificazione che, nella fascia temperata italiana, si estende indicativamente da marzo a luglio. Tale accorgimento mira a prevenire il disturbo, l'abbandono del nido o il mancato successo riproduttivo delle specie presenti nell'area, in ottemperanza ai principi di tutela faunistica sanciti dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e dal relativo recepimento nazionale.
  Durante l'intera fase di realizzazione del progetto si farà ricorso, ove tecnicamente possibile, a macchinari e attrezzature caratterizzati da bassa emissione sonora, al fine di contenere l'impatto acustico sulla fauna sensibile al disturbo.
  Inoltre, verrà limitato lo svolgimento di attività cantieristiche nelle ore notturne e nelle fasce crepuscolari, in modo da ridurre l'alterazione dei comportamenti naturali delle specie a maggiore vulnerabilità.
  1. corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare, attraverso:
  - selezione di macchinari omologati, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali; -
  - impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate; installazione di silenziatori sugli scarichi;
  - utilizzo di impianti fissi schermati;
  - uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione
  2. manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere a:
  - eliminazione degli attriti, attraverso operazioni di lubrificazione;
  - sostituzione dei pezzi usurati;
  - controllo e serraggio delle giunzioni, ecc.
  3. corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere, quali ad esempio:
  - orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale (quali i ventilatori) in posizione di minima interferenza;

- localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici;
- utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione delle vibrazioni;
- imposizione all'operatore di evitare comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degliavvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi;
- limitazione, allo stretto necessario, delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa (vale a dire tra le ore 6 e le ore 8 e tra le 20 e le 22);
- fermo biologico durante il momento di massima attività biologica ovvero nel periodo tardo primaverile e inizio estate (maggio- luglio).

NB: in merito a quest'ultimo punto si rileva d'ufficio che il periodo indicato non è opportuno, in quanto la nidificazione di molte specie ornitiche inizia già in marzo-aprile, e quella di alcuni rapaci rupicoli, come *Falco peregrinus*, già in febbraio. Il disturbo in fase precoce o il taglio della vegetazione con possibili nidi, potrebbero causare seri danni alla riproduzione della fauna. Inoltre non essendo stati condotti esaustivi rilievi faunistici (come asserito dal tecnico nello Studio VIncA), non si può escludere la presenza di specie rupicole. Pertanto il periodo di fermo biologico deve essere compreso, almeno, fra il 1 marzo e il 15 di luglio.

3.1.4 Alternative progettuali

Non ricorre

4. COERENZA CON VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Siti Natura 2000 potenzialmente interessati dagli effetti del P/I e principali caratteristiche ecologiche per sito interessato	Numero siti: 1 Classificazione sito (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), denominazione e codice: **ZSC** "**Montagne di Casalbuono**" - **IT8050022** Estensione sito/i (ha): **17.123 ha di superficie** Ente Gestore**: Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni** Presenza di habitat e/o specie prioritarie per sito interessato: ***(*) Prioritario*** – *5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici* – *6210: (*) (PF) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)* – *6220: Percorsi sub-steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* – *8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica* – *8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico* – *91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere* – *9210: (*) Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex* – *9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia* Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione – ALL. B del DPR 357/97 e ss.mm.ii. *Direttiva* 92/43/CEE Invertebratii:

	– *Cerambyx cerdo* – *Coenagrion mercuriale* – *Cordulegaster trinacriae* – *Euplagia quadripunctaria* – *Melanargia arge* Anfibi: – *Bombina pachypus* – *Salamandrina terdigitata* – *Triturus carnifex* Rettili*:* – *Elaphe quatuorlineata* Mammiferi*:* – *Barbastella barbastellus* – *Canis lupus* – *Lutra lutra* – *Miniopterus schreibersii* – *Myotis blythii* – *Myotis emarginatus* – *Myotis myotis* – *Rhinolophus euryale* – *Rhinolophus ferrumequinum* – *Rhinolophus hipposideros* <u>Sintesi delle principali caratteristiche ecologiche per sito interessato:</u> Rilievi montuosi appenninici di modesta altitudine (fino a 1000 m.) costituiti prevalentemente da marne e in parte da arenarie, caratterizzati da ripidi pendii ed altopiani. <u>Qualità e importanza:</u> Buona presenza di boschi sempreverdi, foreste di caducifoglie e praterie xerofile in discrete condizioni. Ambienti umidi di origine antropica con interessante fauna di uccelli ed anfibi.
Presenza di Area Naturale Protetta	/X/ SI /_/ NO Denominazione: EUAP 0003 PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI
Sentito dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta (DPR 357/97 art. 5, c. 7 e L.R. 16/2014 art. 1, c. 4)	*Sentito Parere Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni,* ***prot. n. 9627 del 25/06//2026****, acquisito dal Comune di Casaletto Spartano al protocollo N.0002427/2026 del 29/06/2026, con le seguenti prescrizioni:* - *è fatto divieto assoluto di aprire nuove piste o strade;* - *non devono essere danneggiate, là dove possibile in base alle condizioni di stabilità dei blocchi rocciosi da disgaggiare, le piccole piante che crescono tra le rocce e devono essere eliminate tutte le cause di disturbo alla flora presente (scarichi materiali, vernici etc);* - *nella posa in opera delle opere di contenimento (barriera paramassi) dei fenomeni franosi non devono essere tagliati né alberi né gli arbusti più alti e vecchi; dove ciò non sia possibile per condizioni di instabilità accertata, tagliare gli arbusti avendo cura di lasciare, nella parte prossima alla radice, spezzoni di rami con gemme il più alte possibili (5-10 cm), affinché sia più facile la rigenerazione.* - *delimitare e contenere le aree di cantiere e/o deposito materiale che dovranno essere poste o Iungo la viabilità*

	esistente e/o in aree urbane, e comunque al di fuori della zona B1 del piano del Parco e del sito natura 2000; - *evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;* - *per quanto concerne le piste di accesso da decespugliare, è fatto divieto assoluto di modificarne il tracciato, preservando larghezza e pendenza originaria, evitando di effettuare sterri e riporti;* - *nell'eventuale messa a dimora degli alberi e/o arbusti, l'intervento andrà concordato con l'Ente Parco sia in termini di tipologia di piante che di localizzazione.*
Informazioni sulla tipologia del regime vincolistico derivante da strumenti di pianificazione territoriale	Vincolo idrogeologico Vincolo paesaggistico Vincolo AdB
Pareri Acquisiti	- Nulla osta Ente Parco Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Prot n.1806 06/02//2025 - Autorizzazione paesaggistica Comune di Casaletto Spartano/Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino Class. 34.43.01/312.11 *"Esaminati gli elaborati progettuali si ritiene che le opere previste nel progetto di messa in sicurezza non sono invasive e si inseriscono bene nel contesto paesaggistico circostante. Le stesse risultano ben schermate dalla vegetazione esistente la quale deve essere il più possibile conservata.* - Compatibilità Idrogeologica Autorità di Bacino Distrettuale Dell'appennino meridionale Prot. 1403 del 22/04/2025
Informazioni sulla coerenza con le disposizioni di cui al D.M. 17 ottobre 2007	COERENTI
Informazioni sulla coerenza con le disposizioni di cui alla DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007	COERENTI Al momento della presentazione dell'istanza non era ancora stata emanata la D.G.R. n. 201 del 20/05/2026, che ha sostituito la DGR n. 2295/2007
Informazioni sulla coerenza con le misure di conservazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 795/2017	COERENTI Al momento della presentazione dell'istanza non era ancora stata emanata la D.G.R. n. 201 del 20/05/2026, che ha sostituito la DGR n. 795/2017
Informazioni sulla coerenza del P/I con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, laddove presenti.	COERENTI Al momento della presentazione dell'istanza non era ancora stata emanata la D.G.R. n. 201 del 20/05/2026 e non era stato ancora adottato il nuovo "Piano di Gestione" per la ZSC IT8030008. La coerenza col precedente Piano di Gestione è indicata nello Studio di Incidenza.

5. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

Considerato che:

- ✓ la documentazione trasmessa ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui si opera ed è risultata essere adeguata ai fini della valutazione;
- ✓ gli interventi riguardano la messa in sicurezza del costone lungo la SP n.16 in località San Rocco e si configurano come parte di una strategia di tutela del territorio e di prevenzione del rischio idrogeologico, contribuendo alla salvaguardia della viabilità locale e della pubblica incolumità;
- ✓ l'area di intervento rientra parzialmente nel Sito Natura 2000 IT8050022 "Montagne di Casalbuono", in particolare ricadono internamente alla ZSC parte delle opere di disgaggio e una porzione delle barriere paramassi;
- ✓ l'area di intervento interessa habitat di interesse comunitario elencati nella "Carta degli habitat di interesse comunitario" (All.1 della Direttiva Habitat), così come cartografati con DGR della Campania n.617 del 14/11/2024, in particolare: le opere di disaggio ricadono nell'habitat di interesse comunitario "9340 - Foreste sclerofille mediterranee", mentre le barriere paramassi ricadono in parte nell'habitat 9340 e in parte nell'habitat "5330 - Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche";
- ✓ in base al report fotografico è possibile rilevare anche la presenza di porzioni di pareti rocciose calcaree, che si configurano sia come habitat protetto che come importante "habitat di specie" protette;
- ✓ data la natura e la localizzazione degli interventi in habitat di interesse comunitario, è necessario mettere in atto in fase di cantiere opportune misure di mitigazione per minimizzare il disturbo su habitat, flora e fauna;
- ✓ l'intervento risulta coerente con le misure di conservazione delle ZSC della Regione Campania, di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017 e con quanto previsto dal D.M. 17/10/2007 e dalla DGR 2295 del 29/12/2007;
- ✓ l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha espresso parere favorevole **prot. n. 9627 del 25/06/2026** con prescrizioni.

Si rilascia PARERE POSITIVO di valutazione di incidenza, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che l'Intervento non determina incidenze significative sul sito Natura 2000 IT8050022, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che si mettano in atto le seguenti prescrizioni, che riprendono ed integrano quanto indicato nel Sentito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni n. 9627 del 25/06/2026:

- ➢ **tutti i lavori (pulizia parete, decespugliamento, disgaggio, installazione barriere paramassi) devono essere realizzati al di fuori del periodo di fermo biologico 01 Marzo-15 Luglio;**
- ➢ **è fatto divieto assoluto di aprire nuove piste o strade;**
- ➢ **non devono essere danneggiate, là dove possibile in base alle condizioni di stabilità dei blocchi rocciosi da disgaggiare, le piccole piante che crescono tra le rocce e devono essere eliminate tutte le cause di disturbo alla flora presente (scarichi materiali, vernici etc);**
- ➢ **nella posa in opera delle opere di contenimento (barriera paramassi) dei fenomeni franosi non devono essere tagliati né alberi né gli arbusti più alti e vecchi; dove ciò non sia possibile per condizioni di instabilità accertata, tagliare gli arbusti avendo cura di lasciare, nella parte prossima alla radice, spezzoni di rami con gemme il più alte possibili (5-10 cm), affinché sia più facile la rigenerazione.**
- ➢ **delimitare e contenere le aree di cantiere e/o deposito materiale che dovranno essere poste o lungo la viabilità esistente e/o in aree urbane, e comunque al di fuori della zona B1 del piano del Parco e del sito natura 2000;**
- ➢ **evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;**
- ➢ **per quanto concerne le piste di accesso da decespugliare, è fatto divieto assoluto di modificarne il tracciato, preservando larghezza e pendenza originaria, evitando di effettuare sterri e riporti;**
- ➢ **nell'eventuale messa a dimora degli alberi e/o arbusti, l'intervento andrà concordato con l'Ente Parco sia in termini di tipologia di piante che di localizzazione.**

Luogo e data		**Firma membri della commissione**
Casaletto Spartano, 30.06.2026	Dr. Nat. Silvia Capasso	
	Dr. Nat. Arnaldo Iudici	
	Dr. Agr. Fabio Sorrentino	